



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

POSTA PEC**Terna Rete Italia**svr.autorizzazioniconcertazione@pec.terna**Ministero dell'Ambiente e della Salvaguardia
del Territorio e del Mare****Direzione Generale per le valutazioni e
autorizzazioni ambientali**Dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it**Sottocommissione VAS del Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare**

OGGETTO: Parere, ai sensi dell'art. 14, del D. Lgs. 152/06, in merito alla procedura di valutazione ambientale strategica dei piani di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2013 - 2014 - 2015, attivata da Terna Rete Italia. Trasmissione Determina

In allegato si trasmette copia della determina del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale N. 19170/2016 del 30 novembre 2016, contenente il parere in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti.

Arch. Alessandro Maria Di Stefano
(lettera firmata digitalmente)

BS trasmissione determina 19170/2016

Viale della Fiera, 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif. 1316	550	180	10	30	Fasc.	2016	11	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 19170 del 30/11/2016

Proposta: DPG/2016/20071 del 29/11/2016

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: PARERE, AI SENSI DELL'ART. 14, DEL D. LGS. 152/06, IN MERITO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2013 - 2014 - 2015, ATTIVATA DA TERNA RETE ITALIA

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 30/11/2016

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IL RESPONSABILE

PREMESSO CHE:

- 1.1 TERNA RETE ITALIA ha predisposto il Rapporto Ambientale dei Piani di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015, e ha inviato la documentazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini della procedura di Valutazione Ambientale (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- 1.2 l'art. 7 del D. Lgs. 152/06 individua l'autorità competente nell'emissione del parere motivato di VAS in sede statale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;
- 1.3 il Rapporto Ambientale dei Piani di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015, è stato depositato per 60 giorni consecutivi a partire dal dal 7 settembre 2016 (data di pubblicazione del relativo avviso sul Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana);
- 1.4 TERNA RETE ITALIA ha reso consultabile, sul proprio sito WEB (www.Terna.it), sia i Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015, sia il Rapporto Ambientale allegato;
- 1.5 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha reso consultabile, sul proprio sito WEB (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Procedure/VasInCorso>), sia i Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015, sia il Rapporto Ambientale allegato;
- 1.6 della documentazione dei Piani di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015, sono stati messi a conoscenza i soggetti competenti in materia ambientale, tra cui la Regione Emilia – Romagna con lettera acquisita agli atti al PG.2016.0592605 del 31 agosto 2016;

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 la proposta di Piano e il relativo Rapporto Ambientale sono stati depositati presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso;

- 2.2 la proposta di Piano, e relativo Rapporto Ambientale, è stata messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, anche tramite sua pubblicazione sul sito web della Regione Emilia – Romagna;
- 2.3 in data 16 novembre 2016, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in viale della Fiera, 8 a Bologna, è stata svolta una riunione ai fini della consultazione dei “soggetti competenti in materia ambientale” per acquisire le loro valutazioni in merito alla proposta Piano ed al relativo Rapporto Ambientale, dal quale sono emerse le valutazioni più avanti riportate;
- 2.4 a tale riunione, convocata con nota prot. PG.2016.070492 del 7 novembre 2016 a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientali, così individuati:
- Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Forlì – Cesena;
 - Regione Emilia – Romagna : Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico; Servizio Parchi e Risorse Forestali; D. G. Sanità e Politiche Sociali; Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica; D. G. Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità; D.G. Attività Produttive, Commercio, Turismo; Servizio Energia ed Economia Verde;
 - ARPAE Emilia Romagna, ARPAE Piacenza, ARPAE Bologna, ARPAE Ferrara, ARPAE Ravenna;
 - Ausl Distretto di Piacenza, Ausl Distretto di Parma, Ausl Distretto di Reggio Emilia, Ausl Distretto di Modena, Ausl Distretto di Bologna, Ausl Distretto di Ravenna, Ausl Distretto di Ferrara; Ausl Distretto di Cesena, Ausl Distretto di Forlì, Ausl Distretto di Rimini;
 - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA: Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini; e Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
 - Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna;
 - Parco Naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- 2.5 i partecipanti a tale riunione (per la Regione Emilia – Romagna: Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, Servizio Energia ed Economia Verde, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, nonché ARPAE Emilia Romagna, ARPAE Reggio Emilia) hanno espresso le seguenti considerazioni:
- le criticità/esigenze della rete nei PdS dei diversi anni, risultano essere pressoché invariate a fronte di variazioni della domanda energetica, anche in seguito alla crisi economica;
 - mancano informazioni relative alle criticità della rete di trasmissione dell'energia (RTN), anche in riferimento agli interventi previsti dai PdS;
 - non si condivide il fatto che la Valutazione ambientale debba avere unicamente ad oggetto le "nuove esigenze di sviluppo dei PdS 2013, 2014 e 2015" e non gli interventi previsti nei piani precedenti, poiché le condizioni ambientali, per loro caratteristica intrinseca, possono cambiare in modo significativo;
 - si ritiene che il PdS debba prendere in considerazione le segnalazioni di particolari criticità evidenziate dalle realtà locali come è il caso dell'elettrodotto a 380 kV Forlì-Fano,

realizzato agli inizi degli ann '90, intorno al quale si sta sviluppando una grande preoccupazione da parte dei cittadini residenti nei pressi dell'elettrodotto;

2.6 a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione (art. 14 del D.Lgs. 152/06) non sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna osservazioni né entro il termine né successivamente;

3 CONSIDERATO CHE:

3.1 nei PdS 2013, 2014 e 2015, sono previsti i principali nuovi interventi previsti nel territorio della Regione Emilia – Romagna di seguito elencati:

- **Rete 132 kV tra Romagna e Toscana:** *“La porzione di rete 132 kV che alimenta la provincia di Forlì, oggi servita dalle stazioni di trasformazione 380/132 kV di Forlì O. e S. Martino in XX, non garantisce adeguati standard di sicurezza di esercizio ed affidabilità della rete di trasmissione. Con l’obiettivo di incrementare i margini di esercizio e migliorare la sicurezza locale, sarà pertanto incrementata la magliatura della rete a 132 kV tra S. Martino in XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello, prevedendo anche i necessari lavori di adeguamento presso la SE 380/132 kV S. Martino in XX. Peraltro, saranno realizzati interventi di rimozione limitazioni sulla direttrice 132 kV “Faenza – Modigliana – Predappio – I.Ridracoli – Quarto – Talamello”;*
- **Elettrodotto 132 kV S. Martino in XX – Rimini Condotti:** *“rimozione degli attuali vincoli di portata sull’esistente elettrodotto 132 kV “S. Martino in XX – Rimini Condotti”. Tale intervento contribuirà a migliorare la sicurezza di esercizio della rete AT di Rimini e Riccione”;*

3.2 nei PdS 2013, 2014 e 2015 è riportata la principale opera in fase di concertazione sul territorio della Regione Emilia Romagna: **Intervento Piano di Sviluppo: Riassetto di Ferrara;**

3.3 di seguito sono riportati gli interventi dei piani di sviluppo precedenti :

- **Rete 132 kV tra Borgonovo, Salsominore e Borgotaro:** *“Tenuto conto della limitata capacità di trasporto delle linee a 132 kV “Borgonovo- Bedonia”, “Bedonia-Bardi” e “Bardi-Bogotaro”, è necessario superare le limitazioni prevedendo:*
 - *la ricostruzione dell'elettrodotto 132 kV Bedonia-Bardi e Bardi-Borgotaro*
 - *un raccordo 132 kV dalla CP Bedonia all'impianto di Salmominore per realizzare un collegamento 132 kV Salsominore-Borgonovo.*

In anticipo rispetto ai lavori previsti, sarà realizzato un riassetto della rete che include il declassamento a 132 kV di un tratto dell'elettrodotto 220 kV Avenza-Sarmato per realizzare un collegamento 132 ikV Bedonia-La Spezia."

- **Riassetto di Ferrara:** *“Alla luce dell’evoluzione della domanda e dell’offerta di energia del sistema elettrico locale, l’esistente rete AT presente nel territorio della provincia di Ferrara non risulta più sufficiente a garantire adeguati livelli di adeguatezza e sicurezza di esercizio. Pertanto, nell’ambito del riassetto di rete previsto, sarà ampliata l’esistente stazione elettrica a 380 kV di Ferrara Nord, con la realizzazione di una sezione 132 kV e l’inserimento di trasformazioni 380/132 kVce garantiranno una maggiore capacità di*

trasformazione verso l'area urbana di Ferrara ed un sensibile miglioramento dell'affidabilità di alimentazione, che attualmente grava quasi esclusivamente sulla stazione elettrica a 380 kV di Ferrara Focomorto. Alla nuova sezione 132 kV si attesterà:

- *l'elettrodotto 220 kV (declassato a 132 k) Bussolengo – Centro Energia Sezionamento realizzando un by-pass nei pressi dell'impianto di Centro Energia Sezionamento ottenendo un collegamento 132 kV Ferrara Nord – Ferrara Sud – der. Aranova.*
- *L'elettrodotto 132 kV “Ferrara Cassana – Ferrara Z.I.” sul quale sono previsti interventi di rimozione limitazioni.*

La realizzazione delle opere previste consentirà una migliore distribuzione dei transiti verso l'area Sud di Ferrara, riducendo in particolare l'impiego delle attuali direttrici AT che collegano l'impianto di Ferrara Focomorto agli impianti di Ferrara ZI e Ferrara Sud, determinando un sensibile aumento dei margini di sicurezza della rete. Il nuovo assetto di rete permetterà inoltre un migliore sfruttamento delle risorse produttive presenti, con una riduzione complessiva degli oneri del sistema locale. Contestualmente, è previsto il ripristino del collegamento in doppia terna 132 kV Centro Energia- Ferrara ZI.”

- **Razionalizzazione 132 Kv Area di Reggio Emilia:** *"Con l'obiettivo di garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza ed affidabilità di esercizio della rete a 132 kV che alimenta l'area di carico di Reggio-Emilia, saranno realizzate le attività di seguito descritte:*
 - *ricostruzione della linea di trasmissione a 132kV “Castelnuovo di Sotto – Boretto”*
 - *realizzazione di un nuovo collegamento a 132 kV tra la stazione di Rubiera e la CP di Reggio Nord, mediante la ricostruzione dell'attuale linea “Rubiera - Reggio Sud” nel tratto in uscita da Rubiera e la costruzione ex novo del rimanente tratto. La porzione non più utilizzata della linea esistente sarà dismessa.*

Le linee di trasmissione a 132 kV “Reggio Nord – Reggio Emilia” e “Reggio Nord – Castelnuovo di Sotto” ove possibile saranno ammazettate nel tratto in doppia terna realizzando mediante variante aeree o in cavo i tratti rimanenti, funzionali anche alla connessione in entra – esce della CP Mancasale. Il restante tratto in singola terna della linea “Reggio Nord – Castelnuovo di Sotto -” sarà ricostruito, mentre il tratto di accesso alla CP di Reggio Emilia della linea “Reggio Nord – Reggio Emilia” potrà essere dismesso. L'intervento nel suo complesso ha una significativa valenza anche dal punto di vista del miglioramento dell'impatto ambientale degli impianti a 132 kV sul territorio.”

- **Rete Nord – Ovest Emilia:** *"Al fine di incrementare la sicurezza locale e garantire una migliore continuità del servizio, si provvederà :*
 - *prioritariamente alla rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV Fiorenzuola – Montale*
 - *successivamente, nell'area fra Modena e Bologna, a rimuovere le limitazioni sulle linee 132 kV “Martignon -Riale”, “Riale – Morazzo”, “Spilamberto -Sogliano” e “Sogliano – S.Damaso”.”*
- **Rete AT Area di Modena:** *"Al fine di garantire la piena affidabilità di alimentazione ai carichi della città di Modena, anche a fronte di eventuali indisponibilità di elementi di rete, sarà realizzato, prioritariamente, un nuovo collegamento a 132 kV tra gli impianti di Modena Nord e Modena Crocetta. Saranno ammazzettati gli attuali collegamenti in doppia*

terna 132 kV S.Damaso – Modena Crocetta, rendendo dispoibile uno stallo di 132 kV funzionale al nuovo collegamento. Sarà invece predisposto un nuovo stallo linea presso l'impianto di Modena Nord. Il nuovo elettrodotto, che costituirà la chiusura dell'anello di Modena, consentirà di connettere alla RTN la futura CP di Modena EST (Gruppo HERA) e garantirà anche il conseguimento di una migliore magliatura della rete e il conseguente aumento della qualità del servizio. Successivamente saranno ricostruiti gli elettrodotti 132 kV Rubiera – Sassuolo e Sassuolo Pavullo, ottenendo un'adeguata riserva di alimentazione costituita da una nuova trasversale tra Sassuolo e Castellarano, che consentirà di migliorare la qualità del servizio, anche a fronte della indisponibilità di una delle linee afferenti alla stazione di Rubiera."

- **Elettrodotto 132 kV Laguna – Faenza:** *"Al fine di ridurre l'impegno delle linee a 132 Kv che alimentano i carichi dell'area di Faenza e Imola, consentendo di esercitare la rete nell'area in condizioni di maggiore sicurezza e affidabilità, è prevista la rimozione delle limitazioni sull'attuale elettrodotto 132 kV Laguna-Faenza."*
- **Stazione 380 kV Colunga:** *"Presso l'esistente stazione 380/220/132 kV di colunga, per migliorare i profili di tensione della rete AT che concerne l'impianto in esame, è prevista l'installazione di una batteria di condensatori sulla sezione AT dell'impianto."*
- **Rete Area Forlì/Cesena :** *"Sarà realizzata, sfruttando eventualmente gli asset già presenti nell'area, una direttrice 132 kV di adeguata capacità di trasporto fra gli impianti di Forlì VO e Gambettola, funzionale a una migliore alimentazione delle CP Capocolle, Cesena Ovest e Cesena Nord. A tal scopo sono previsti interventi di rimozione limitazioni sugli elettrodotti RTN (anche di ex FSI) e interventi di rimigliatura delle reti. Si studierà, inoltre, la possibilità di realizzare una seconda via di alimentazione dalla stazione 380/132 kV S. Martino XX verso la direttrice 132 kV che da Rimini Nord/S. Martino in XX si collega alla stazione 380 kV di Forlì. "*

3.4 la pianificazione di TERNA prevede, inoltre, i seguenti interventi che non assumono "carattere prioritario nell'orizzonte di Piano":

- **Elettrodotto 380 kV fra Mantova e Modena:** *"L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo collegamento a 380 kV tra il polo produttivo della provincia di Mantova e i centri di carico del modenese. Motivazioni: In relazione alla riduzione dei tassi di crescita della domanda previsti nei prossimi anni e all'incertezza sulla fattibilità, l'attività non assume carattere prioritario nell'orizzonte di Piano."*
- **Rete AT provincia di Piacenza:** *"L'intervento prevede l'incremento della capacità di trasporto fra l'impianto 132 kV di Siet e il nodo 132 kV di Borgonovo sfruttando gli asset esistenti. Motivazioni: In relazione alla riduzione dei tassi di crescita della domanda previsti nei prossimi anni, l'attività non assume carattere prioritario nell'orizzonte di Piano."*
- **Stazione 380 kV a Nord di Bologna:** *"L'intervento prevede di realizzare una nuova stazione di trasformazione 380/132 kV a Nord di Bologna. E' prevista la realizzazione della nuova stazione nell'area compresa fra la cabina primaria di Crevalcore (BO) e la linea a 380 kV "Sermide – Martignone", alla quale la nuova stazione sarà collegata in entra – esce; presso la nuova stazione saranno installati due ATR 380/132 kV da 250 MVA. Alla sezione AT 132 kV saranno raccordate opportunamente:*
 - la CP di Crevalcore, mediante due collegamenti dedicati;

- la dorsale delle linee RTN 132 kV “Carpi Sud – Crevalcore CP – S. Giovanni in Persiceto CP– Martignone”;
- la linea per la CP Cento prevedendo successivamente la rimozione delle limitazioni sul collegamento;
- la SSE Crevalcore RFI mediante un collegamento dedicato.

Associate all'intervento sono altresì previste alcune opere di riassetto della rete AT. Motivazioni: In relazione alla riduzione dei tassi di crescita della domanda previsti nei prossimi anni e all'incertezza sulla fattibilità (la realizzazione delle opere previste sulla rete AT ed il completamento dell'intervento di sviluppo sono subordinati anche al raggiungimento di un accordo con RFI in merito alla competenza delle attività di realizzazione dei raccordi alla rete a 132 kV ed alla pianificazione cronologica dei lavori), l'attività non assume carattere prioritario nell'orizzonte di Piano."

- **Stazione Forlì 380 kV:** "Presso l'impianto 380 kV di Forlì è prevista l'installazione di un nuovo ATR 380/132 kV, al fine di incrementare la capacità di trasformazione verso l'afferente rete AT. Note: Le suddette attività erano ricomprese nei precedenti piani di sviluppo nell'intervento "Stazione 380 kV Forlì(cod.328-P)". Motivazioni: In relazione alla riduzione dei tassi di crescita della domanda previsti nei prossimi anni, l'attività non assume carattere prioritario nell'orizzonte di Piano."
- **Elettrodotto 380kV tra Pavia e Piacenza:** "Descrizione opera: Realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380 kV tra la rete ATT della provincia di Pavia e la rete 380 kV afferente il nodo di La Casella (PC). Motivazione: incertezza fattibilità in orizzonte di piano e alternative offerte da nuove soluzioni tecnologiche."

4 VALUTATO CHE:

- 4.1 con riferimento agli **obiettivi di Piano**, sebbene chiaramente indicati e asseriti coerenti con gli obiettivi di sostenibilità derivanti da politiche nazionali e internazionali, non risultano correlati ad indicatori che permettano la verifica del raggiungimento e del perseguimento degli stessi (ad es. obiettivo di garantire l'efficienza del sistema di trasmissione, la riduzione delle perdite, etc.);
- 4.2 con riferimento alla **coerenza degli obiettivi di piano** con gli obiettivi generali di politica energetica della Regione Emilia – Romagna, si fa presente quanto indicato ai seguenti punti;
- 4.3 la Giunta Regionale ha adottato la proposta di “Piano Energetico Regionale 2030” e di “Piano triennale di attuazione 2017-2019”, con deliberazione n. 1284 del 29 luglio 2016; tali piani sono, attualmente, in fase di approvazione;
- 4.4 si riportano in sintesi gli obiettivi del Piano Energetico Regionale 2030:

Obiettivo europeo	Medio periodo (2020)				Lungo periodo (2030)		
	Target UE	Stato attuale (2014)	Scenario tendenziale	Scenario obiettivo	Target UE	Scenario tendenziale	Scenario obiettivo
Riduzione delle emissioni serra	-20%	-12%	-17%	-22%	-40%	-22%	-40%
Risparmio energetico	-20%	-23%	-31%	-36%	-27%	-36%	-47%
Copertura dei consumi finali con fonti rinnovabili	20%	12%	15%	16%	27%	18%	27%

- 4.5 considerato l'obiettivo di passare dal 12% attuale al 27% al 2030 di copertura dei consumi finali con impianti che producono energia da fonti rinnovabili, risulta fondamentale che la rete sia adeguata al trasporto di tale tipologia di energia; pertanto si ritiene necessario sia aumentata la flessibilità delle rete al fine di permettere la connessione di sistemi di generazione distribuita, autoproduzione, impianti a fonti rinnovabili ecc.;
- 4.6 con riferimento al Rapporto Ambientale si constata che, come nei rapporti dei Piani precedenti, non contiene un'analisi delle **criticità ambientali** presenti nel territorio (Quadro conoscitivo), non entra nel merito delle specifiche criticità e ripartizione dei flussi sul contesto regionale; manca, conseguentemente, l'analisi e la valutazione delle situazioni problematiche, sotto il profilo ambientale, che eventualmente necessitano di interventi di riqualificazione;
- 4.7 il Rapporto Ambientale non consente di avere un quadro chiaro degli **effetti ambientali** prodotti; non risulta essere effettuata una valutazione ancorché qualitativa dei potenziali effetti e **impatti** derivanti dall'attuazione del Piano e non sono conseguentemente previste **misure** per impedire, ridurre e compensare le eventuali interferenze delle previsioni con il contesto;
- 4.8 il Rapporto Ambientale risulta, inoltre, carente in merito ai necessari aspetti legati al monitoraggio delle scelte di piano e quindi al controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione degli interventi programmati;
- 4.9 con riferimento ai contenuti delle schede di intervento relative ai **nuovi interventi previsti in Regione Emilia – Romagna**, si rileva che:
- le schede non contengono una descrizione delle possibili misure di mitigazione/compensazione ambientale da adottare in funzione delle criticità individuate nel contesto regionale connesse con gli interventi previsti;
 - conseguentemente, non sono previste indicazioni, misure, direttive per le successive fasi di progettazione (strutturale, attuativa);
- 4.10 con riferimento ai contenuti delle **schede di interventi presenti nei piani** che interessano il territorio della Regione Emilia – Romagna, con riferimento alla definizione, individuazione, valutazione e scelta delle **alternative**:
- la documentazione presentata non contiene nessuna individuazione di alternative per le nuove “esigenze elettriche”, né una valutazione di quelle contenute nei piani precedenti già approvati;

- preme sottolineare che, al fine d'essere un processo efficace, la valutazione ambientale deve considerare e comparare le possibili alternative e quindi i possibili differenti corridoi/tracciati all'interno della più ampia area di studio considerata (livello strutturale);
- la possibilità di individuare diverse ipotesi localizzative in funzione sia degli obiettivi di sviluppo del Piano, sia dei potenziali impatti sulle componenti ambientali, territoriali e infrastrutturali definendo le ragioni e i criteri che hanno portato a tali scelte è sicuramente un momento di fondamentale importanza nel processo di valutazione del Piano stesso; mancando, infatti, le alternative non si comprendono appieno le motivazioni che hanno portato alle scelte localizzative contenute nel Piano stesso;

4.11 con riferimento al **monitoraggio**, non risultano chiari, tra le altre cose, i contenuti del Piano di monitoraggio e le modalità attraverso le quali si giunge al ri-orientamento del successivo Piano annuale di Sviluppo;

5 VALUTATO, INOLTRE, CHE:

5.1 per quanto riguarda gli interventi previsti nel territorio della Regione Emilia – Romagna, ancorché di livello strategico, parte delle aree individuate in cartografia nelle relative schede di intervento risultano interferire con numerosi siti della **Rete Natura 2000**, parchi naturali regionali, riserve naturali regionali e riserve naturali statali;

5.2 in particolare si segnala che la realizzazione dell'elettrodotto 132 kV tra le località Talamello e San Martino in XX comporterà l'attraversamento di aree con elevate criticità ambientali e paesaggistiche, di seguito elencate, per cui si ritiene che sarà difficile individuare un corridoio di fattibilità per una nuova linea:

- l'area è compresa nella prima collina, la vocazione è agricola e forestale, ma si presenta fortemente antropizzata per la presenza di insediamenti abitativi medi e piccoli; questo fa sì che vi siano scuole, centri assistenziali (ambulatori, ospizi, assistenza disagi, ecc.),
- è fortemente infrastrutturata: strade, discarica di rsu e trattamento rifiuti (Ginestreto - area Marconi), fognature, linee elettriche, ecc..
- buona parte del territorio è classificato come zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale;
- buona parte del territorio è inserito nel sistema forestale e boschivo;
- quasi tutta l'area di studio è non idonea o con idoneità molto bassa alle trasformazioni insediative, sia residenziali, sia produttive;
- sono segnalate situazioni che già adesso sono interessate dall'inquinamento elettromagnetico;

5.3 si segnala, inoltre, che l'elettrodotto a 380 kV Forlì-Fano, realizzato agli inizi degli anni '90, sta generando una grande preoccupazione da parte dei cittadini, residenti nei pressi dell'elettrodotto, sul tema degli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto, condivisa dagli enti locali interessati; si ritiene pertanto necessario verificare tutte le possibili soluzioni per minimizzare l'impatto dell'elettrodotto esistente, e ridurre in particolare il numero dei cittadini esposti ai livelli di campi elettromagnetici, che seppur ammessi dalla normativa esistente (10 microtesla), stanno generando nella popolazione preoccupanti disagi;

6 RITENUTO CHE:

- 6.1 siano da esprimere, ai sensi dell'art.14, del D. Lgs. 152/06, in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015, attivata da Terna, le osservazioni di seguito riportate;
- 6.2 si chiede di valutare l'opportunità di inserire un quadro conoscitivo ed un quadro cartografico degli allacci di energia derivanti da **fonti rinnovabili** alla rete, che dia conto della capacità o della incapacità della rete di poter sopportare nuovi ingressi di potenza degli impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile e di conseguenza evidenziare le eventuali criticità, le evoluzioni e le ripercussioni di queste sulla gestione della rete;
- 6.3 si chiede di valutare l'opportunità di creare un **portale cartografico** della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, disponibile alla consultazione anche da parte degli Enti Locali, al fine di visualizzare le infrastrutture presenti e previste sul territorio, e di prevedere la possibilità di integrazione con la creazione di un sistema informativo territoriale (GIS) regionale di supporto alla pianificazione, contenente i dati delle linee elettriche ed impianti di Terna;
- 6.4 con riferimento al **Rapporto Ambientale**, si ritiene necessario integrare i *Piani di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015* con:
 - descrizione maggiormente approfondita dello "Stato della rete di trasmissione nazionale", entrando nel merito delle specifiche criticità, valutando le situazioni problematiche, sotto il profilo ambientale, che necessitano di interventi di riqualificazione, anche al fine di una valutazione degli effetti sinergici e cumulativi;
 - analisi maggiormente approfondita degli indicatori individuati, con un collegamento ad un quadro ambientale di riferimento, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione degli interventi;
- 6.5 con riferimento ai contenuti delle **schede di intervento**, in particolare alle schede relative agli **interventi previsti in Regione Emilia – Romagna**, sia necessario:
 - predisporre una cartografia di riferimento, a scala adeguata, che consenta una chiara individuazione delle aree interessate dagli interventi (a diverso livello di dettaglio per gli interventi di tipo strategico, strutturale, attuativo) e che rappresenti gli elementi di principale interesse (tra cui impianti e linee di trasmissione elettrica esistenti);
 - fornire una sovrapposizione degli interventi previsti sia nuovi, sia inseriti nei precedenti piani di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, sulla cartografia di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione Emilia Romagna;
 - individuare sia le criticità degli elettrodotti esistenti, sia le fasce alternative di fattibilità dei nuovi elettrodotti all'interno dei corridoi preferenziali, sia le proposte di piano in merito alle alternative migliori, con analisi degli aspetti ambientali più rilevanti di ciascuna alternativa (suolo, acque, campi elettromagnetici, salute umana, siti contaminati, biodiversità, etc.);
 - evidenziare l'evoluzione annuale dei processi di concertazione di livello regionale/locale per gli elettrodotti già ricompresi nei precedenti piani di sviluppo, documentando adeguatamente con schede e cartografie che evidenzino le scelte localizzative proposte e le alternative studiate al fine anche di rendere trasparente con una descrizione adeguata le motivazioni che le hanno determinate;

- 6.6 con riferimento alla definizione, individuazione, valutazione e scelta delle **alternative**:
- si ritiene necessario analizzare diverse alternative relativamente a diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno delle analisi del fabbisogno stimato dal Piano di Sviluppo stesso; in tal senso le alternative potranno essere previste sia in fase strategica, sia in fase strutturale e attuativa, ovviamente adeguate alla scala di attuazione del piano;
- 6.7 con riferimento al **monitoraggio** del Piano:
- si ritiene necessario relazionare gli indicatori e in generale i contenuti del Piano di monitoraggio con la verifica sia dell'attuazione sia dell'efficacia degli interventi nuovi proposti e di quelli già approvati, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi di Piano formulati, anche al fine di fornire utili orientamenti per successivo Piano annuale di Sviluppo della RTN;
- 6.8 con riferimento alle potenziali interferenze degli interventi previsti dai *Piani di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015* con i siti della **Rete Natura 2000**:
- in ambito della pianificazione e della progettazione degli interventi ricadenti all'interno o situati in vicinanza delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono da osservare le misure di conservazione adottate dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1435 del 17.10.2006 "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e successive modificazioni";

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A:

- a) di esprimere, ai sensi dell'art. 14, del D. Lgs. 152/06, in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica dei *Piani di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013 - 2014 - 2015*, attivata da TERNA RETE ITALIA, le osservazioni di seguito riportate:
1. valutare l'opportunità di inserire un quadro conoscitivo ed un quadro cartografico degli allacci di energia derivanti da fonti rinnovabili alla rete, che dia conto della capacità o della incapacità della rete di poter sopportare nuovi ingressi di potenza degli impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile e di conseguenza evidenziare le eventuali criticità, le evoluzioni e le ripercussioni di queste sulla gestione della rete;

2. valutare l'opportunità di creare un portale cartografico della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, disponibile alla consultazione anche da parte degli Enti Locali, al fine di visualizzare le infrastrutture presenti e previste sul territorio, e di prevedere la possibilità di integrazione con la creazione di un sistema informativo territoriale (GIS) regionale di supporto alla pianificazione, contenente i dati delle linee elettriche ed impianti di Terna;
3. descrizione maggiormente approfondita dello "Stato della rete di trasmissione nazionale", entrando nel merito delle specifiche criticità, valutando le situazioni problematiche, sotto il profilo ambientale, che necessitano di interventi di riqualificazione, anche al fine di una valutazione degli effetti sinergici e cumulativi;
4. analisi maggiormente approfondita degli indicatori individuati, con un collegamento ad un quadro ambientale di riferimento, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione degli interventi;
5. predisporre una cartografia di riferimento, a scala adeguata, che consenta una chiara individuazione delle aree interessate dagli interventi (a diverso livello di dettaglio per gli interventi di tipo strategico, strutturale, attuativo) e che rappresenti gli elementi di principale interesse (tra cui impianti e linee di trasmissione elettrica esistente);
6. fornire una sovrapposizione degli interventi previsti sia nuovi, sia inseriti nei precedenti piani di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, sulla cartografia di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione Emilia Romagna;
7. individuare sia le criticità degli elettrodotti esistenti, sia le fasce alternative di fattibilità dei nuovi elettrodotti all'interno dei corridoi preferenziali, sia le proposte di piano in merito alle alternative migliori, con analisi degli aspetti ambientali più rilevanti di ciascuna alternativa (suolo, acque, campi elettromagnetici, salute umana, siti contaminati, biodiversità, etc.);
8. evidenziare l'evoluzione annuale dei processi di concertazione di livello regionale/locale per gli elettrodotti già ricompresi nei precedenti piani di sviluppo, documentando adeguatamente con schede e cartografie che evidenzino le scelte localizzative proposte e le alternative studiate al fine anche di rendere trasparente con una descrizione adeguata le motivazioni che le hanno determinate;
9. si ritiene necessario siano analizzate diverse alternative relativamente a diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno delle analisi del fabbisogno stimato dal Piano di Sviluppo stesso; in tal senso le alternative potranno essere previste sia in fase strategica, sia in fase strutturale e attuativa, ovviamente adeguate alla scala di attuazione del piano;
10. si ritiene necessario relazionare gli indicatori e in generale i contenuti del Piano di monitoraggio con la verifica sia dell'attuazione sia dell'efficacia degli interventi nuovi proposti e di quelli già approvati, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi di

Piano formulati, anche al fine di fornire utili orientamenti per successivo Piano annuale di Sviluppo della RTN;

11. in ambito della pianificazione e della progettazione degli interventi ricadenti all'interno o situati in vicinanza delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono da osservare le misure di conservazione adottate dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1435 del 17.10.2006 "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e successive modificazioni";

b) di segnalare, inoltre che:

- la realizzazione dell'elettrodotto 132 kV tra le località Talamello e San Martino in XX comporterà l'attraversamento di aree con elevate criticità ambientali e paesaggistiche, per cui si ritiene che sarà difficile individuare di un corridoio di fattibilità per una nuova linea;
- l'elettrodotto a 380 kV Forlì-Fano, realizzato agli inizi degli anni '90, sta generando una grande preoccupazione da parte dei cittadini, residenti nei pressi dell'elettrodotto, sul tema degli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto, condivisa dagli enti locali interessati; si ritiene pertanto necessario verificare tutte le possibili soluzioni per minimizzare l'impatto dell'elettrodotto esistente, e ridurre in particolare il numero dei cittadini esposti ai livelli di campi elettromagnetici, che seppur ammessi dalla normativa esistente (10 microtesla), stanno generando nella popolazione preoccupanti disagi;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 14, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione a TERNA RETE ITALIA, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - Sottocommissione VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Arch. Alessandro Maria di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2016/20071

IN FEDE

Alessandro Di Stefano